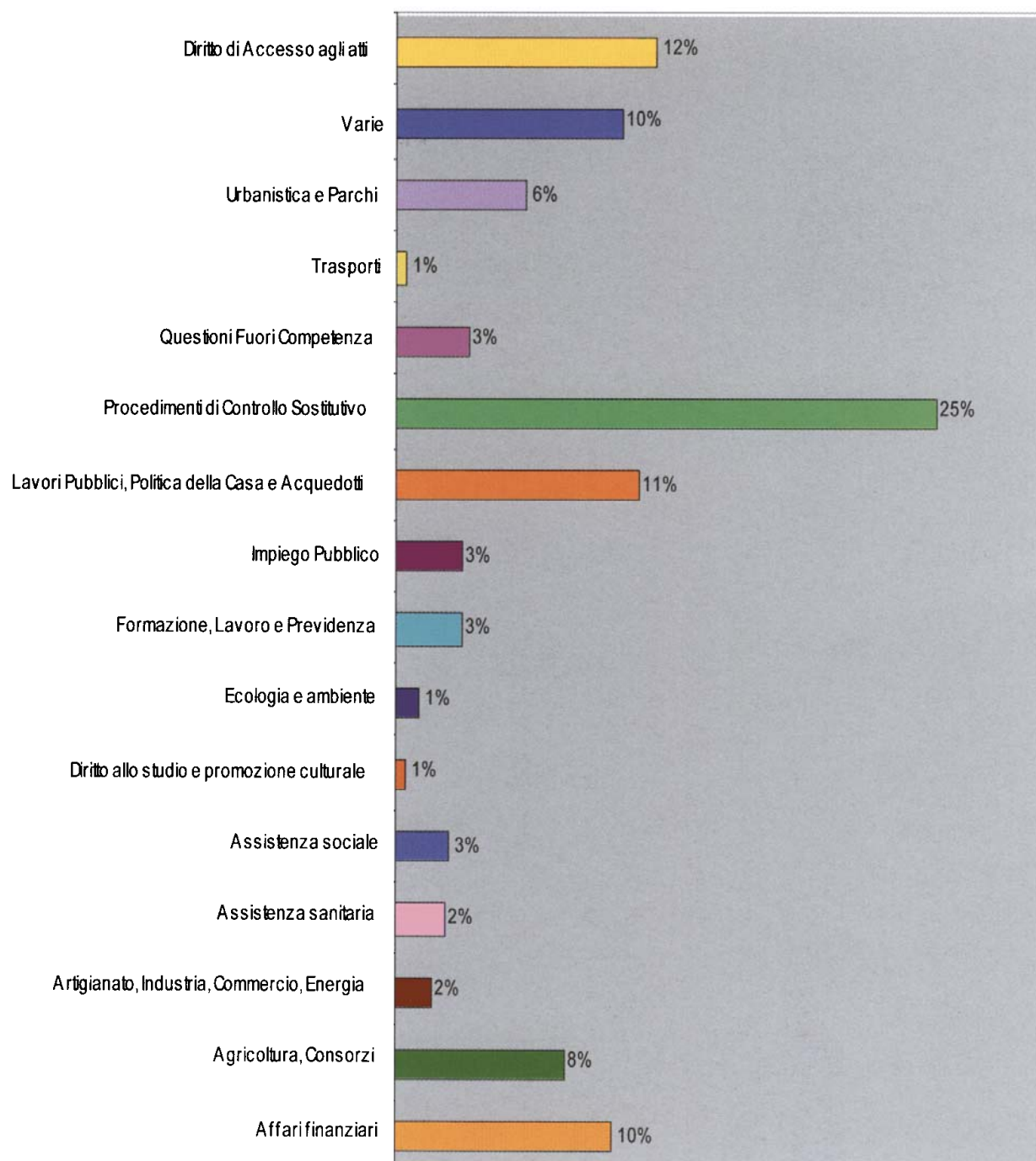
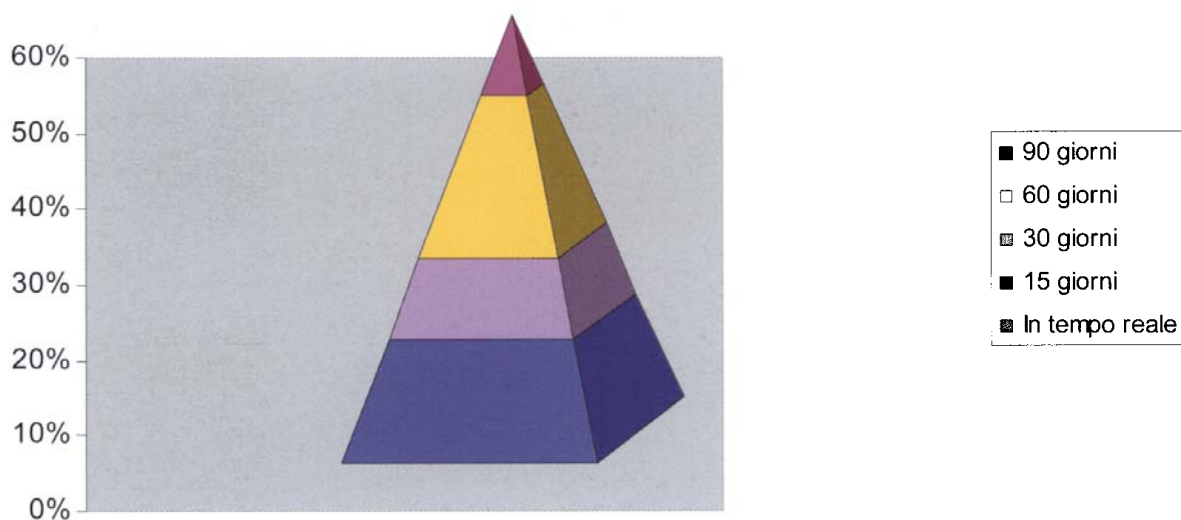
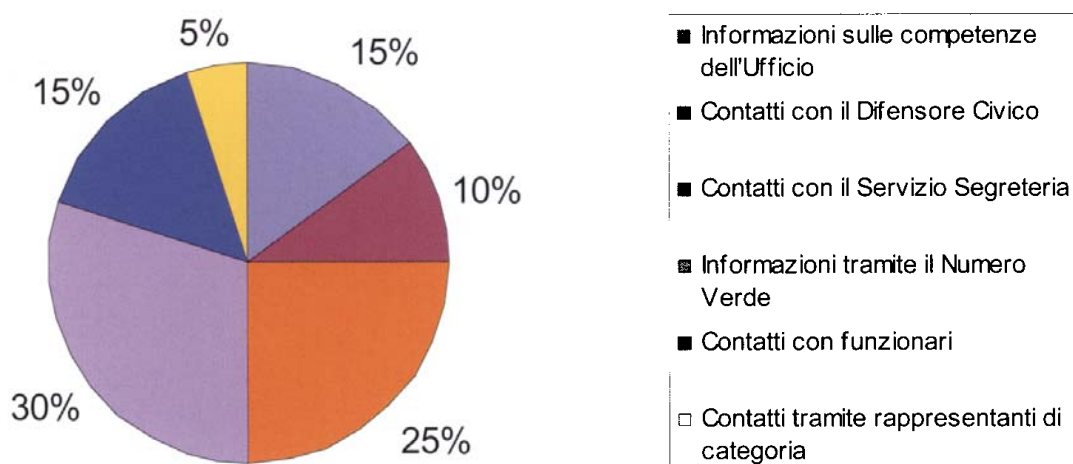


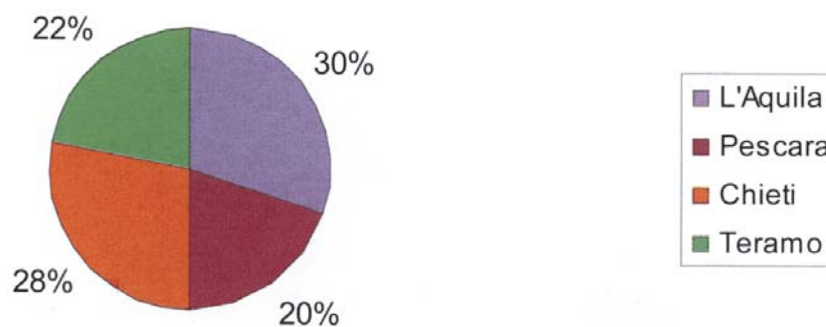
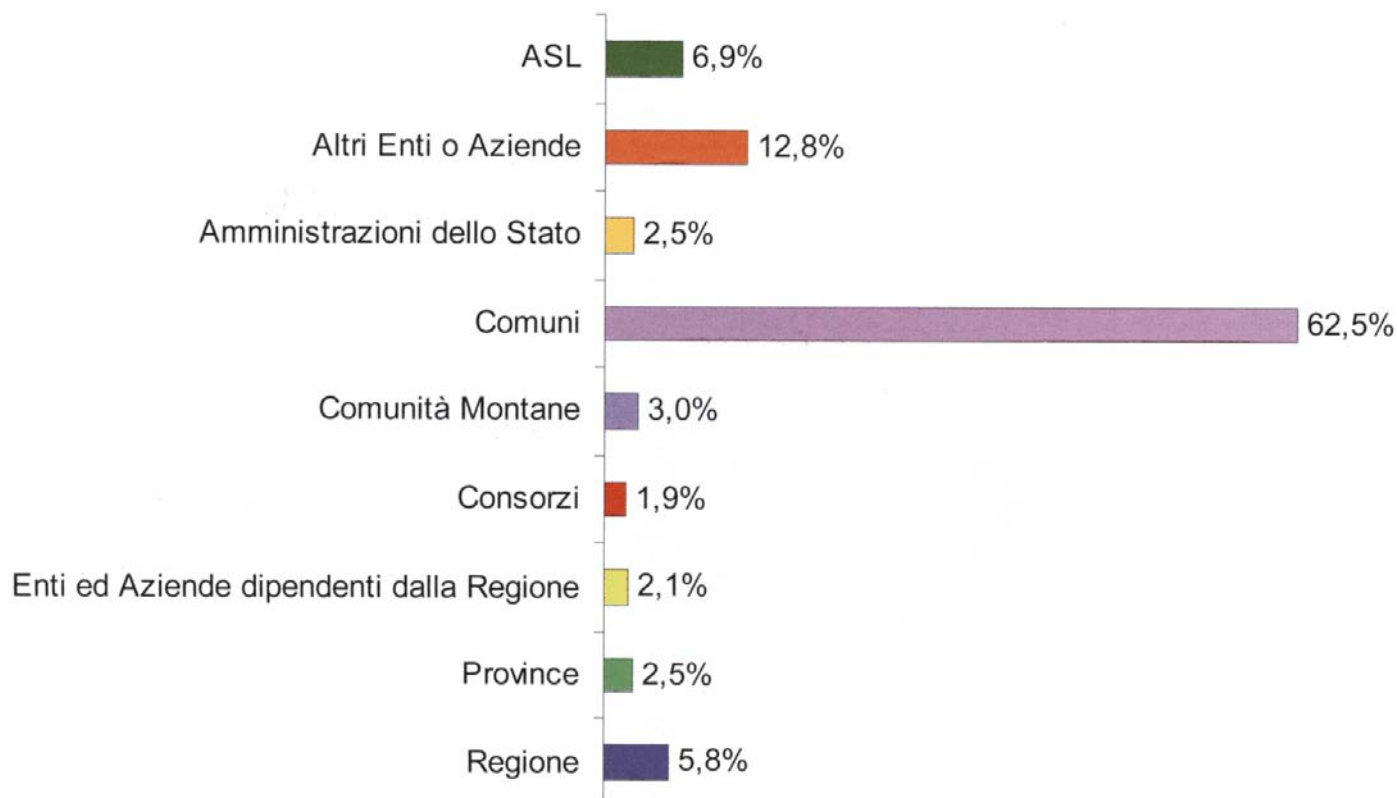
conflittualità tra cittadini ed Ente pubblico e, quindi, rappresentare un contributo alla ricostruzione di un patto di civiltà, che appare ogni giorno più necessario.

L'Aquila, 31 marzo 2010

Avv. Giuliano Grossi

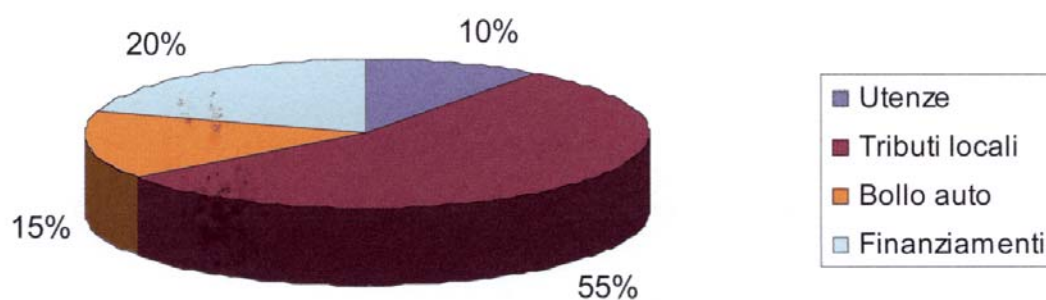
Casi trattati per materia

Tempi di evasione pratiche**Monitoraggio contatti**

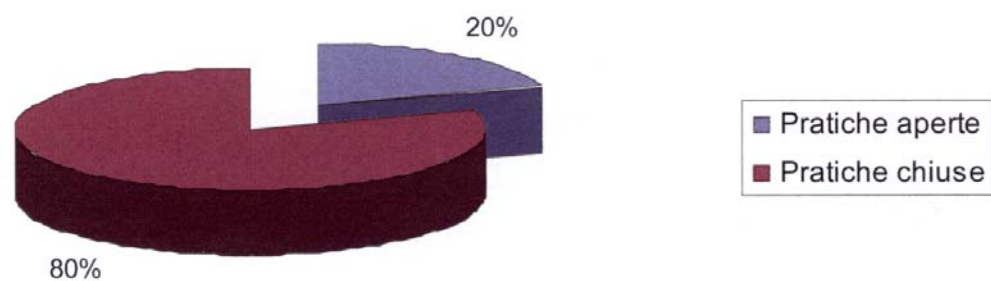
Casi trattati per Provincia**Enti destinatari dell'intervento**

1.1 AFFARI FINANZIARI

Affari Finanziari



Stato delle pratiche



Per il 2009 il numero delle richieste di intervento in materia di affari finanziari è stato abbastanza corposo.

Tutti gli Enti interpellati hanno fornito puntuale riscontro alle richieste dell'Ufficio e si sono dichiarati disponibili a dare chiarimenti in merito alle problematiche analizzate.

1.1.1 Il Difensore Civico ottiene la cancellazione di una cartella esattoriale emessa a seguito di una serie di errori dell'Amministrazione Comunale

Si rivolgeva all'Ufficio un cittadino residente all'estero, nel tentativo di dirimere una controversia sorta con l'Ufficio Tributi di un Comune abruzzese, relativa a continue richieste di pagamento dell'ICI su un immobile che non risultava essere di sua proprietà.

La vicenda si protraeva già da diversi anni, nonostante le diverse segnalazioni inoltrate agli uffici comunali competenti.

Il Difensore Civico interveniva nella vicenda e rilevava un primo problema derivante dall'inesattezza nella trascrizione del cognome dell'utente.

Il Comune, inoltre, aveva provveduto ad iscrivere ipoteca sull'immobile di proprietà dell'interessato, nonostante questi avesse regolarmente provveduto ai pagamenti.

Il Difensore Civico sottolineava che, poiché l'iscrizione ipotecaria costituisce una pregiudizievole limitazione alla piena disponibilità della proprietà dell'intestatario dell'immobile, dovrebbe in generale essere attuata solo dopo attente e ripetute verifiche sulla sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto.

Proprio l'omissione delle evidenziate verifiche ha dato luogo alla questione in esame, in quanto la procedura era stata eseguita a distanza di oltre un anno dal momento in cui l'immobile in contestazione era stato "soppresso per duplicato".

Tale ipoteca, inoltre, era stata erroneamente iscritta su un "sub" diverso da quello oggetto di contestazione, di proprietà dello stesso soggetto.

L'Ufficio invitata pertanto il Comune ad agire in autotutela, procedendo alla cancellazione dell'iscrizione ipotecaria, senza alcuna spesa a carico del richiedente.

A seguito dell'intervento del Difensore Civico, la Società di gestione, incaricata dal Comune, provvedeva alla cancellazione e al discarico della cartella esattoriale.

1.1.2 Non è previsto il rimborso del bollo auto, in caso di rottamazione dell'autoveicolo successiva al pagamento

Si rivolgeva all'Ufficio un utente chiedendo il rimborso del bollo auto pagato regolarmente, in quanto, dopo pochi giorni dal pagamento, a seguito di un incidente stradale, si vedeva costretto alla rottamazione dell'auto; l'interessato si era rivolto all'Ufficio competente della Regione, che gli aveva negato tale rimborso.

Il Difensore Civico, purtroppo, non poteva che confermare quanto dichiarato dall'Ufficio competente in relazione al mancato rimborso; infatti, dall'1.1.99, la competenza in materia di tasse automobilistiche è stata trasferita dal Ministero delle Finanze alle Regioni a Statuto Ordinario e alle Province Autonome di Bolzano e Trento.

Pertanto, escluse alcune regole generali che rimangono uguali per tutte le regioni, nei casi di condono, proroghe o richieste di esenzione o rimborso, bisogna far riferimento esclusivamente alla regione di residenza del richiedente.

Molte regioni italiane hanno previsto la possibilità, per il contribuente che perda il possesso del proprio veicolo per furto o rottamazione durante il periodo in cui la tassa automobilistica è in corso di validità, di richiedere il rimborso della quota parte di tassa regolarmente versata; diversamente, nella Regione Abruzzo, non vi è alcuna disposizione che abbia regolamentato la medesima possibilità e pertanto la tassa non è rimborsabile.

1.1.3 Errata applicazione aliquote ICI

Si rivolgeva all'Ufficio un cittadino che aveva ricevuto dal Comune alcuni avvisi di accertamento ICI, per gli anni dal 2003 al 2006.

L'interessato segnalava che in tali avvisi il Comune aveva applicato un'aliquota più alta rispetto a quella fissata per gli immobili adibiti ad abitazione principale.

Veniva precisato inoltre che l'immobile in questione, nonostante catastalmente diviso in due subalterni, in quanto acquisito in due momenti diversi, costituiva comunque un'unica unità abitativa, nella quale il nucleo familiare del cittadino aveva stabilito la sua dimora abituale.

Il Difensore Civico interveniva presso il Comune precisando che il concetto di abitazione principale non deve essere necessariamente legato a quello di unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio né, di conseguenza, appare limitato ad una sola unità come identificata catastalmente, ma viene in rilievo, esclusivamente per la speciale considerazione, da parte del legislatore, dello specifico uso quale “abitazione principale” dell'immobile nel suo complesso.

La Corte di Cassazione, in tema di agevolazioni per l'acquisto della “prima casa” ha ribadito che il contemporaneo utilizzo di più di una unità catastale come “abitazione principale” non costituisce ostacolo all'applicazione, per tutte, dell'aliquota prevista per l'abitazione principale, sempre che il derivato complesso abitativo utilizzato non trascenda la categoria catastale delle unità che lo compongono, assumendo rilievo, a tal fine, non il numero delle

unità catastali ma la prova dell'effettiva utilizzazione ad abitazione principale dell'immobile considerato nel suo complesso (Cass. N. 563/1993, Cass. N. 5433/1998, Cass. Civ. Sez. V n. 25902/2008).

Tale orientamento è confermato tra l'altro anche dalle numerose sentenze delle Commissioni tributarie regionali che, nello specifico, hanno ribadito la prevalenza dell'utilizzazione di fatto dell'immobile composto da più subalterni e nel suo complesso destinato ad abitazione principale, rispetto alle risultanze catastali.

Alla luce di tali considerazioni, l'Ufficio invitava il Comune a voler verificare la fondatezza della richiesta di pagamento.

Successivamente, l'interessato comunicava che l'intervento del Difensore Civico aveva risolto positivamente la questione.

1.1.4 Rimborso tasse di partecipazione a concorso pubblico

Si rivolgeva al Difensore Civico un cittadino che aveva presentato domanda di partecipazione ad un concorso pubblico presso un Comune della Regione, specificando che dopo aver provveduto al pagamento della relativa tassa concorsuale, aveva ricevuto la comunicazione di esclusione per

superamento dei limiti di età.

Chiedeva pertanto il rimborso della tassa e degli interessi legali maturati.

Il Comune, malgrado fosse trascorso già un anno dalla richiesta, non aveva fornito alcun riscontro.

L'Ufficio interveniva presso il Comune e, dopo vari solleciti, l'utente riceveva il rimborso della tassa e dei relativi interessi.

1.1.5 Rimborso retta asilo nido pagata in eccedenza

Si rivolgeva all'Ufficio il genitore di una bimba di pochi mesi, che frequentava l'asilo comunale, pagando la relativa retta mensile.

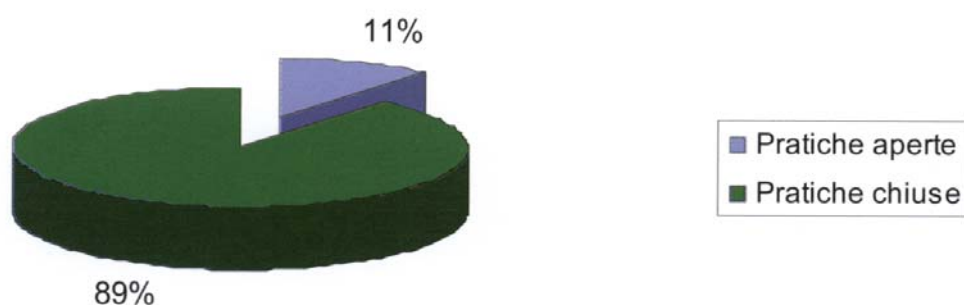
L'interessato aveva corrisposto rette mensili di importo superiore a quanto stabilito da una delibera di Giunta Comunale, nella quale era indicato che i nuclei familiari con più di 5 componenti hanno diritto ad un abbattimento della retta pari all'80% della stessa.

Inoltre lo stesso aveva da svariato tempo richiesto informazioni sullo stato della pratica di rimborso, senza ricevere alcun riscontro in merito.

Il Difensore Civico interveniva presso il Comune interessato, e, nel giro di poche settimane, l'istante riceveva la comunicazione di avvenuta emissione del mandato di pagamento, relativo al rimborso del maggior importo pagato, con contestuale e coerente rideterminazione dell'importo della retta in conformità delle riduzioni previste dal regolamento comunale.

1.2 AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO, ENERGIA

Stato delle pratiche



1.2.1 Le norme sull'uso civico devono essere uniformi su tutto il territorio regionale

Un'Associazione di difesa dei consumatori si rivolgeva all'Ufficio a sostegno della tesi di alcuni cittadini abruzzesi, proprietari di terreni edificabili e non, sui quali gravava l'uso civico.

Si evidenziava, in particolare, che alcune amministrazioni comunali applicavano norme in base alle quali venivano ridotti i

valori delle aree (L.R. n. 68/99), mentre altri Comuni, pur in presenza delle LL.RR. n. 16/2006 e n. 6/2005 (che prevedono agevolazioni ulteriori rispetto alle norme precedenti), non hanno ritenuto di applicare le citate ultime due leggi).

L'Associazione chiedeva al Difensore Civico di intervenire per garantire l'uniformità nell'applicazione delle norme in ambito regionale.

Il Difensore Civico interessava della questione il competente Assessorato alle Politiche Agricole, sottolineando che il testo legislativo in questione risultava poco chiaro e suggeriva, pertanto, l'opportunità di emanare una circolare esplicativa indirizzata a tutti i Comuni abruzzesi, per fornire linee interpretative finalizzate ad una applicazione uniforme delle disposizioni in esame su tutto il territorio regionale.

1.2.2 Gestione dei beni agro-silvo-pastorali a favore degli operatori locali di settore

Il titolare di un'azienda agricola si rivolgeva a questo Ufficio per segnalare quanto segue:

- l'interessato avanzava istanza presso il Comune di residenza per l'assegnazione, anche per l'anno 2008, degli stessi prati pascolo ad uso civico concessi per il 2007, chiedendo contestualmente l'autorizzazione per la realizzazione di una recinzione "leggera e temporanea" – costituita da pali in legno (castagno) conficcati nel terreno – necessaria sia per il contenimento degli ovini che per la mungitura, lavorazione e trasformazione del latte crudo in prodotti derivati, atteso che nelle immediate e ragionevoli distanze non vi sono "stazzi" da poter utilizzare; a seguito di tale domanda l'Ente chiedeva di produrre una planimetria catastale con l'indicazione del sito ove sarebbe stata realizzata la recinzione per la stabulazione degli animali;
- con successiva lettera il richiedente inviava la stessa planimetria, fornendo anche ulteriori specificazioni